

I giovani e la speranza

Nel cuore d'ogni giovane c'è una naturale aspirazione alla felicità, presente e futura. In una società che enfatizza il piacere, il successo, il potere e la ricchezza, spesso i giovani rischiano di ricercare in essi la sorgente capace di dissetare questa sete interiore e dare senso all'esistenza. In un mondo dove prevale l'apparire, poi, ciò che sembra necessario è, più che il possedere, il mostrare agli altri di possedere queste sorgenti di felicità. È facile allora notare come i giovani rischiano spesso di sbagliare il bersaglio della propria speranza mirando verso ciò che, essendo di sua natura effimero e spesso anche nocivo, piuttosto che costruire il loro futuro distrugge il loro presente. La frequenza d'errore nella mira, comunque, non deve indurre a considerare negativa l'aspirazione alla gioia e alla felicità da parte delle giovani generazioni. Proprio quest'anelito, al contrario, può essere assunto come punto di partenza per condurli all'incontro con il Signore e aprirli alla fede. La vera speranza è certezza che Dio risponde alla ricerca umana di felicità con un dono di gioia concreta per la vita presente e l'eternità. Questa gioia è Gesù stesso. I giovani cristiani, dunque, sperano in Gesù: sanno che solo lui può dissetare la loro sete e che solo in lui possono trovare un futuro felice, perché con lui conoscono e realizzano il vero bene. Gesù, da parte sua, ha indicato la via della felicità nel discorso delle Beatitudini, chiarendo che chi vive secondo il loro insegnamento trova la gioia nel proprio cuore, oltre che la benedizione. Tra i bisogni che alimentano le speranze giovanili ci sono, certamente, gli affetti, il lavoro, i soldi, la realizzazione della vita, rapporti sociali e amicali sempre più veri e intensi. In questi casi la speranza si fa ancor più concreta perché si fonda su qualcosa per loro assolutamente concreto. Anche qui, dunque, sperare significa essere convinti che il Signore è al fianco di chi si lascia guidare da Lui e non rimane inerme in un'inutile attesa che piova qualcosa dall'alto. Per un giovane, dunque, sperare nel futuro equivale a impegnarsi nel presente per costruire la propria vita individuando e percorrendo la strada indicata dal Signore.

Sac. Michele Fontana